

From the end of I.ii, the Printer got into the odd habit of indenting the first line of aria-texts, whether there was a Name-indication to insert or not, eg

V'è un infelice  
Che per te more :  
E mesta dice,  
Ama, chi t'ama.

Neatly set out, without the continuous-line approach of the last few operas: but still careless in detail, particularly in the Italian. It looks as if Handel changed the text in detail more here than for some time (nb the omission of sibilants), it is difficult to decide sometimes whether he or the Printer is changing the Libretto.

**Text in Red** – not set by Handel.

# ATTO I.

## SCENA I.

*Deliziosa.*

*Tirinto, e poi Argenio.*

TIRINTO [ARIOSO] La mia bella perduta Rosmene  
Per pietà, chi m' insegna dov'è?  
Per mercè, chi mi dicè che fa?

*Da dì ch' io la perdei,  
Quest' alma innamorata  
Mai non ebbe piu bene :  
E un momento di pace aver non fa.  
[La mia bella perduta Rosmene, &c.*

ARGENIO Tirinto !

TIRINTO Argenio ?

ARGENIO O barbara fortuna !  
Non abbiám nuova alcuna  
Delle rapite Vergini di Atene.

TIRINTO (E che farà Rosmene?)  
Infelici Donzelle !

ARGENIO Sventurata Clomiri !  
Oh! diletta mia Figlia!

TIRINTO Oh ! barbari Pirati !  
Tu Cerere Eulisina  
Perche mai permettesti  
Che le innocenti al tuo gran culto intese  
Posser da Stuol rapace  
Nell' offrirti olocausti avvinte e prese ?

[ARIA] Se potessero ì sospir miei  
Far ; che l'onde  
A queste sponde  
Riportassero il Legno infido :  
Io vorrei  
Tutti sciogliere là sul lido  
I sospiri del mio cor.  
  
Ma non possone far dal mare  
Ritornare  
A me Rosmene.  
Deh! Fu l'ali a quest Arene  
La conduca il Dio d' Amor. [Se,

*[Parte.]*

## SCENA II.

*Argenio ; Tirinto che torna : e poi Imeneo che sopraggiunge ;  
e finalmente Rosmene, e Clomiri.*

ARGENIO      Cerere onnipotente  
                 Vendica i tuoi oltraggi, e riconduci  
                 Alle sacre tue Are  
                 L'involate Donzelle. Il tuo favore  
                 Cada sugli empi : e vendica il tuo onore.

CORO.

Vien' Imeneo fra voi : sperate Amanti ;  
E vien con esso Amor, godete o Cori.

*[torna Tirinto]*

TIRINTO      Argenio, addio.

ARGENIO      Dove, Tirinto ?

TIRINTO      In traccia  
                 Del perduto mio bene,  
                 Nè tornar mi vedrai senza Rosmene.  
                 Andrò di riva in riva  
                 Per salvezza di lei, per mio conforto  
                 Vago di averne avviso.      *[In atto di partire.]*

IMENEO      Io te lo porto.  
                 Sotto feminee spoglie  
                 Andai con le Donzelle al sacro Rito  
                 E qual Vergine fui anch'io rapito.  
                 Ma quella turba infame  
                 Stanca di remigare, è a terra scesa,  
                 Da un sonno a noi sì fausto, ella fu presa.  
                 Io allora de' Pirati prendo un brando :  
                 Tutti li uccido, e fu il mio braccio un lampo,  
                 E da me le Donzelle ebber lo scampo.

CORO.

Vien' Imeneo fra voi : sperate Amanti ;  
E vien con esso Amor, godete o Cori.

TIRINTO      Valoroso Imeneo !

ARGENIO      Prode Garzone !

TIRINTO      N' attendi dalla Patria il guiderdone.

IMENEO      Dalla Patria non chiedo  
                 Che di stringer la mano  
                 All' amata Rosmene.

ARGENIO      E solo questa  
                 È tua domanda ?

TIRINTO      (Ahi! Ciel! per me funesta!)

ARGENIO      Perche ne sei ben degno  
                 L'opra mia ti prometto.

TIRINTO      (Ardito impegno)

IMENEO      Olà? Venga Clomiri, entri Rosmene.

*[Entrano Clomiri e Rosmene]*

ARGENIO      Sospirata mia Figlia!

CLOMIRI Oh! Padre amato!

TIRINTO Adorata Rosmene! Il Fato amico  
Mi concede —

ROSMENE Ah! mia sorte,

TIRINTO Di riveder quel volto —

ROSMENE Di rimirar quei lumi —

IMENEO Ascoltami Rosmene.

ROSMENE (Oh! Stelle!)

TIRINTO (Oh! Numi!)

IMENEO Pensa alla sorte andata,  
E scorgend' ove sei, pensa dov' eri :  
E ti rendan piu grata i tuoi pensieri.

CLOMIRI (Se un' altra adora? e chè sperar degg'io?  
Da Imeneo l'Idol mio?)

TIRINTO *ad Argenio* Pensa Argenio — **al mio** — e che mi sia —

ARGENIO So ben che regna in te la gelosia.

[ARIA] Di cieca Notte allor, che l'ombra  
Il monte ingombra,  
Oscura il piano,  
Ogni lontano  
Acceso foco  
Di loco in loco  
Scoprir si fa.

Così all'ombre, la Gelosia  
Scopre qual sia  
Di core in core  
L' acceso amore,  
Che ardendo va. [Di cieca, &c. *parte.*

### SCENA III.

*Rosmene, Clomiri, Tirinto, and Imeneo.*

IMENEO Rosmene, alfin dovresti  
Renderti a' voti miei.  
Per me, libera sei da tue ritorte.

ROSMENE [ARIA]

Ingrata mai non fui } *ad Imeneo.*  
Non ho di sasso il cor. }

Ma il cor non è per lui } *a Tirinto.*  
Lo serbo per te. }

D'aver pietà mi vanto } *ad Imeneo.*  
Priva non son d'amor. }

Deh! non ombrarti tanto, } *a Tirinto.*  
Fidati pur di me. }

[Ingrata , &c.] *[Parte.]*

## SCENA IV.

*Imeneo, Tirinto, e Clomiri.*

IMENEO        Se non era il mio braccio  
                 Si troveria Rosmene  
                 In servitu di barbare catene.  
                 Generoso sarai se tu la cedi —  
                 Nulla rispondi ancor ?

}

TIRINTO        Troppo mi chiedi.

[ARIA]        Mi chiederesti meno  
                 Se mi chiedessi il core.  
                 L'Idolo del mio seno  
                 Cedere a te non so.

                 Abbandonar Rosmene  
                 Colpa saria d'Amore.  
                 Privarsi dal suo bene  
                 L'anima mia non puo.

                 [Mi, &c.     *parte.*

## SCENA V.

*Clomiri, ed Imeneo.*

CLOMIRI        Se non era il tuo braccio  
                 Mi troverai sovra lontane Arene  
                 In servitù di barbare catene.

IMENEO        Basta gentil Clomiri,  
                 Lasciami in compagnia de miei sospiri.

CLOMIRI [ARIA]        V'è una infelice  
                 Che per te more :  
                 E mesta dice,  
                 Ama, chi t'ama.  
  
                 Perche il tuo core  
                 Tutto si strugge  
                 Per chi ti fugge ?  
                 Folle ti chiama ? [V'è, &c.     *parte.*

## SCENA VI.

IMENEO *solo*

Paventar non degg'io,  
Che non venga Rosmene a me concessa.  
Vano sospetto rio  
A perturbar mi viene;  
Sconoscente non è la saggia Atene.

[ARIA] Esser mia dovrà la bella  
Tortorella  
Ch'io sottrassi dai perigli  
Degli Artigli :  
Ed uccisi in faccia a quella  
Lo Sparvier che la rapì.

Più non teme,  
Più non geme,  
Ch'ella piu non è qual' era  
Prigioniera  
Del crudel che già morì.  
Esser mia, &c.

CORO.

Vien Imeneo fra voi, sperate Amanti ;  
E vien con esso Amor, godete o Cori.

FINE DEL PRIMO ATTO.

## ATTO II.

### SCENA I.

*Rosmene, poi Argenio.*

ROSMENE [ARIOSO] Deh! m' aiutate, o Dei,  
Che degli affetti miei —  
— Troppo è 'l martoro.

ARGENIO Vogliono i tuoi maggiori,  
Il Senato, la Patria, e vuol ragione  
Che tu sia d'Imeneo.

ROSMENE L'Amor s'oppone.  
Amor fedel —

ARGENIO Rosmene, con tua pace  
Altro è l'esser fedel, altro ostinata.

ROSMENE Dovrò dunque, sforzata,  
Per non esser' ingrata, esser infida?

ARGENIO Eh, non si chiama infida  
Donzella illustre, ch' al voler s'inchina  
Dei Genitori e della Patria. In quella  
L'istessa infedeltà diventa bella.

ROSMENE È sempre colpa il non serbar la fede.

ARGENIO Disubidiente ed ingrata è un maggior male.

ROSMENE Ah! onor! — dover ! — Amor' a me fatale.

**ARGENIO [ARIA]**

Sull' arena di barbara Scena  
Esce in Campo feroce Leone.  
Pria d'un misero a danno si pone  
Poi si ferma, e baciando lo va.

Egli tolse una spina al suo piede,  
Là dell' Africa in mezzo alle selve ;  
E 'l Re della Belve — appena lo vede,  
Che sdegnando la taccia d'ingrato :  
Del suo stato — si move a pietà.

[Sull', &c. *parte.*

**SCENA II.**

*Rosmene, e poi Clomiri.*

**ROSMENE** La mia mente or confusa  
Vorria — non sa — si pente — incolpa — iscusà —  
E mi trovo fra i flutti del pensiero  
Qual Navicella in Mar senza Nocchiero.

**CLOMIRI** Rosmene ; mostra il volto  
Ch'abbi turbato il core.  
Perche? Dimmi perche?

**ROSMENE** Conosci Amore ?

**CLOMIRI** Un principio confuso in me ne sento.

**ROSMENE** Buon Giudice non sei del mio tormento.

[ARIA] Semplicetta,  
La saetta  
Non intendi ancor d'Amore :  
Ma il tuo core  
Forse un dì l'intenderà.  
  
Sempre al varco — sta con l'Arco,  
E al ferire il tempo aspetta.  
Semplicetta,  
Se da lui non ben ti guardi,  
Co' suoi Dardi  
Quell' Arcier t'impiagherà.  
[Semplicetta, &c. *parte.*

**SCENA III.**

*Clomiri, e Tirinto.*

**CLOMIRI** Tirinto, era poc'anzi  
Meco Rosmene, e la trovai quì sola  
Tutta mesta e penosa.

**TIRINTO** Per qual cagione?

**CLOMIRI** Ascosa.  
La tien' entro al suo core,  
E nasce da un gran fonte il suo dolore.

**TIRINTO** E come ciò t'è noto?

**CLOMIRI** Ella così  
Sospirando mi disse ; e poi partì.

## TIRINTO [ARIA]

Sorge nell'alma mia  
Qual va sorgendo in Cielo  
Picciola Nuvoletta,  
Che poi tuona e saetta :  
E passa ad agitare  
La terra ed il mare ancor.

Quest'è la Gelosia  
Che va spiegando un velo  
Di torbido sospetto,  
Che poi dentro 'l mio petto  
Potrebbe diventare  
Tormento del mio cor.  
[Sorge, &c. *parte.*

## SCENA IV.

*Clomiri, ed Imeneo.*

CLOMIRI Imeneo, lieto in viso  
Tutto gioir ti veggio.

IMENEO Al Padre tuo io deggio  
L'intesa gioia mia.  
Oprò, che degn' io sia  
Di conseguir Rosmene :  
E così darò fine a' dolor miei.

CLOMIRI N'avviserò colei  
A cui dal tuo valore.  
Fu sciolto il piede, e fu legato il core.

[ARIA] È sì vaga del tuo bene  
Ch'al suo mal non penserà.  
Così t'ama, — ch'ella brama  
Più ristoro alle tue pene,  
Ch'alle sue trovar pietà.  
[È sì, &c. *parte.*

## SCENA V.

IMENEO *solo*

Sembra un fanciullo, Amore,  
Innocente, vezzoso :  
È par, che i giorni e l'ore  
Possa ogni alma con lui passar per gioco :  
Ma poi ne sente il foco,  
E vive lamentando all'ombra e al Sole.  
Non s'innamori chi penar non vuole.

[ARIA] Chi scherza con le Rose  
Un dì si pungerà.  
Farfalle che amorose  
Girate attorno al lume,  
Fuggite : che le piume  
Alfin vi abbruccierà.  
[Chi, &c. *parte,*  
*ma vedendo Rosmene, si arresta.*



## SCENA VI.

*Argenio, Rosmene, Tirinto, ed Imeneo.*

ARGENIO      Udisti già, che ad Imeneo, concesso  
                 È d'ottener Rosmene.      *[a Tirinto]*  
                 Si spieghi a chi di voi Rosmene arrida.      *[a tutti due.]*  
                 Arbitra di sue Nozze, ella decida.      *[Parte.]*

[TERZETTO]

IMENEO      Consolami, mio bene  
                 Pria che 'l dolor m'uccida.

ROSMENE      Bramando uscir di pene  
                 Tu mi vorresti infida.

TIRINTO      Deh! non cangiar desio,  
                 Bell'anima adorata.

ROSMENE      Idolo del cor mio  
                 Tu mi vorresti ingrata.

IMENEO &      { Pietà del mio cordoglio.  
TIRINTO A. 2. { Pietà di me ti, chieggio.

ROSMENE      Infida esser non voglio ;      *[ad Imeneo.]*  
                 Ingrata esser non deggio.      *[a Tirinto.]*

IMENEO & TIRINTO A. 2.  
                 Almen dimmi ch'io mora.

A.3.              Ah, s'io morissi ancora }      *ognuno*  
                 Meglio saria per me.      }      *da sè.*

IMENEO      Non essermi crudele.

TIRINTO      Risolvi d'esser mia.

ROSMENE      Che io non sia fedele?      *[ad Imeneo.]*  
                 Ch'io sconoscente io sia?      *[a Tirinto.]*

IMENEO &      { Alfin, chi di noi due  
TIRINTO A. 2. { Ritroverà mercè?

ROSMENE      Non so, se poi di lui :  
                 Se poi sarò di te.      *[Da Capo.]*

CORO.

E troppo bell trofeo  
Della bellezza il cor.  
Lo vincerà Imeneo,  
E già lo vinse Amor.

FINE DEL ATTO SECONDO.

## ATTO III.

### SCENA I.

*Imeneo, Tirinto, e Rosmene.*

IMENEO ED TIRINTO A. 2

Al fin decidi.

ROSMENE

Deciderò, ma poi  
Spiacerà la Sentenza ad un di voi.

IMENEO     Dimmi il mio Fato.

TIRINTO     Attendo la mia sorte.

ROSMENE

(Gratitudine e Amore  
Son due Tiranni che mi dan la Morte.)

IMENEO     Via : su mia bella ;

TIRINTO     Parla Idolo mio.

ROSMENE

Crudo Imeneo, crudo Tirinto, addio.

*In atto di partire, ma la trattengono.*

ARIA ROSMENE

In mezzo a voi dui  
Quì lascio il mio core.  
Parlate con lui,  
Parlate d' Amore  
Ch'io sono contenta :  
Vi ascolti, vi senta,  
Risponda per me.

Mi dica dappoi  
Chi stima di voi  
Piu degno d' affetto,  
Che a quello prometto  
Fedele mercè.

In mezzo, &c.

*parte.*

## SCENA II.

*Imeneo, e Tirinto.*

IMENEO

Se tua sarà Rosmene,  
Quest' anima smarrita  
Uscir vedrai di vita, e uscir di pene.

TIRINTO

Dì, se mai la fortuna  
Arride al tuo conforto,  
Ch'è tua Rosmene, e che Tirinto è morto.

ARIA TIRINTO

Pieno il core — di timore  
Palpitar io sento in seno.  
Qual chi teme del baleno  
Quando il Ciel tonando và.

Il Destino — è già vicino  
Del gran fulmine temuto:  
La Sætta del rifiuto  
Chi di noi colpir dovrà?  
Pieno, &c.

*parte.*

### SCENA III.

*Clomiri, ed Imeneo.*

CLOMIRI

Sarei lieta ancor' io  
Se Rosmene appagasse il tuo desio :  
Che quest'anima amante  
Le sue non già, ma le tue gioie brama ;  
Va dicendo così quella che t'ama.

IMENEO

" L' amor suo mi confonde —

CLOMIRI

" E desia: se 'l tuo amor tu non le accordi,  
" Ch' almen' il suo non scordi ;  
" E in mercè di sue pene,  
" Chè suo tu sia, se non è tua Rosmene.

IMENEO

All'onda Stigia, ed agli Dei giurai,  
Che d'alcun altra non sarò giammai.

CLOMIRI

Pazienza! Almen desia,  
Che di lei non ti oblii.

IMENEO

Non so che sia.

ARIA CLOMIRI

Se ricordar ten vuoi  
(Già che di lei non puoi)  
Ricordati di me.

S'ella chi sia non sai ;  
Sai, che son'io Clomiri :  
Sai, che de' suoi martiri  
Io favellai con te.

Se, &c.

*parte.*

## SCENA IV.

*Imeneo.*

IMENEO

Perdonami, Clomiri,  
D'altro amore languendo,  
Fingo chè non intendo i tuoi sospiri.

*Parte.*

## SCENA V.

*Rosmene.*

ROSMENE

Fiero destino contro di me s' è mosso !  
Risolver deggio, e ritardar non posso —  
Saprò ben io con arte  
Uscir fuor di me stessa, e in me raccolta  
Oprar da saggia, e favellar da stolta.

## SCENA VI. [SC V]

*Imeneo, e Rosmene, si finge pazza.*

**IMENEO**

Rosmene, a chè sospendi  
La sentenza fatal ? – Ma! oh Dei! mi guardi  
Con torvi lumi, e con stupido ciglio? —  
Cangiamento sì strano  
Con sospetti gelosi il cor m'aggiaccia.  
Ricordati ben mio.

**ROSMENE**      Taci.

**IMENEO**      Ch' io taccia?

*parte Rosmene*

**ARIOSO IMENEO**

Se la mia pace a me vuoi togliere,  
Barbara, toglimi la vita ancor.

*Parte.*

## SCENA VII. [SC VI]

*Tirinto da una parte, e Rosmene dall'altra.*

**TIRINTO**

Sospirata Rosmene ;  
Rosmene anima mia.

**ROSMENE**

(Ecco un novello inciampo ;  
Fuggo Imeneo, ed in Tirinto inciampo).

*Passeggiando per la Scena, come fuori di senno.*

**TIRINTO**

(Combattutta passeggia  
Fosca nel ciglio, e nubilosa in faccia.)

Sentimi per pietà.

**ROSMENE**      Taci.

**TIRINTO**      Ch'io taccia?

**ARIOSO TIRINTO**

Se la mia pace a me vuoi togliere,  
Barbara, toglimi la vita ancor.

*Partono.*



## SCENA ULTIMA.

*Clomiri, Argenio, poi Rosmene,  
ed in fine Imeneo da una parte, e Tirinto dall'altra.*

CLOMIRI

Scorgesti, che Rosmene  
Piu non sembra in se stessa?

ARGENIO Io la compiango.

CLOMIRI

Non avea mai pace ;  
Chi grata la volea,  
Chi volea fedele.  
Eccola, fuor di sè — Fato Crudele !

*Rosmene giunge.*

ROSMENE

È questo il dì per definir la lite?  
È questo? Dunque la sentenza udite.

*Imeneo e Tirinto.*

CAVATINA IMENEO, TIRINTO A.2.

Se la mia pace a me vuoi togliere,  
Barbara, toglimi la vita ancor.

ROSMENE

La vita? Eh, che la Donna  
Venne qua giù dalla sua stella uscita.  
Per dare, non per togliere la vita.

TIRINTO Insensata favella.

IMENEO Forsennata discorre.

ARGENIO Assistetela, o Dei.

CLOMIRI Chi la soccorre?

ROSMENE

**Di risolvere prefissi.**

Risolverò : ma s'aprano gli Abissi.  
Venga a Rosmene accanto  
L'ombra di Radamanto,  
E dal profondo Baratro si mova.  
Voglio sentir se 'l mio decreto approva.

ACCOMPAGNATO ROSMENE

Miratela che arriva  
Cinta di negro manto  
A passo lento e piano,  
Col brando in pugno, e la bilancio in mano.  
Ella per me decida.

Ascolta : esser' io deggio o ingrata, o infida?

*A Imeneo* Sparso d'affanni il viso,

*A Tirinto* Tinto di morte il volto,

*A Imeneo* Tu di vincer diffidi?

*A Tirinto* Tu di perder paventi?

Ombra decidi —

In atto di vibrarla, ella già tiene

La nuda spada in alto.  
Cadde il colpo, e divide  
Dal mio core il mio cor : l'ombra decide.  
Ahi, che mancar mi sento!  
Caliginoso intorno  
Mi sembra il giorno, e l'anima già sviene:  
Chi di Voi, per pietà, chi mi sostiene?

*S'abbandona, sostenuta da Tirinto e da Imeneo.*

**IMENEO** Misera,

**TIRINTO** Sventurata !

**CLOMIRI** Deplorabil Destin,

**ARGENIO** Sorte spietata !

**ROSMENE**

Rosmene in braccio a dui ?

*a Tirinto*

Vanne

E lascia ch'io resti in braccio a lui.

**ARIOSO ROSMENE**

*ad Imeneo*

Al voler della tua fortuna  
Già Rosmene acconsentì.

*a Tirinto*

Non aver più speme alcuna,  
Fui costretta a dir di sì.

**ROSMENE**

Disse appunto così  
Quando del Pomo d'Oro  
La gran lite decise  
Il Pastorello, giudice severo.  
Clomiri, Argenio? è vero?

**ARGENIO** È vero,

**CLOMIRI** È vero.

**IMENEO** Per sua pietà sospiro  
Scorgendo, che vaneggia :

**ROSMENE** Io non deliro.

**TIRINTO** Numi, aita vi chieggio !  
L'Idolo mio delira.

**ROSMENE** Io non vaneggio.

**ARIA ROSMENE**

*verso Tirinto* Io son quella — Navicella  
Che veniva a questa sponda.

*verso Imeneo* Sorse il vento, e turbò l'onda,  
E in quest'altra la portò.

*a Tirinto* Caro Lido abbandonato  
Se portolla altrove il Fato,  
L'infelice in chè peccò?  
Io son, &c.

**ROSMENE**      *ad Imeneo.*

Non vuol, ch'io piu ritorni il mio Nocchiero  
Al Lido abbandonato. È vero?

**IMENEO**      È vero.

**ROSMENE**

Ecco la Navicella,  
Che fuor della tempesta  
Tutta si ricompone,  
E come vuol ragione  
Alfin lega sè stessa a questa Piaggia.

*Dà la mano ad Imeneo.*

Parlai da stolta, e stabili da saggia.

**IMENEO**      Fortunato Imeneo.

**ROSMENE**

Tirinto datti pace,  
E non dispiaccia a te, ciò ch' a me piace.

**CORO**

Se consulta il suo Dover  
Nobil' Alma, o nobil cor,  
Non mai piega a suoi voler :  
Ma Ration seguendo và.

E se nutre un qualche Amor  
Ch'a Ration non si convien ;  
Quell' Amor scaccia dal sen,  
E ad un' altro Amor si dà.

FINE DELL'OPERA.